

Dall'Eucaristia alla ministerialità: iniziato il percorso formativo per accoliti, lettori e catechisti istituiti

Domenica 13 ottobre in Seminario ha preso avvio il percorso formativo per i candidati ai ministeri istituiti di accolito, lettore e catechista con la guida del vescovo Antonio Napolioni.

La giornata è stata una vera esperienza di armonia nella diversità, a partire dall'accoglienza semplice ma gioiosa, per proseguire poi con la celebrazione dell'Eucaristia, la conoscenza reciproca, l'approfondimento di temi specifici e la condivisione dei sogni che ognuno porta in cuore per poter servire la costruzione di un "noi ecclesiale" coraggioso e missionario. L'occasione ha quindi voluto sostenere il discernimento personale dei candidati e avrà una ricaduta anche su quello delle comunità che li hanno designati.

I lavori individuali e di gruppo che hanno occupato la giornata sono stati disegnati e hanno avuto come filo conduttore il tema "dall'Eucaristia alla ministerialità": la giornata infatti è stata una sorta di prolungamento della celebrazione che l'ha aperta.

In un primo tempo è stato rivisitato l'essere "radunati per..." di ogni battezzato e quindi anche dei ministri: la memoria dei sacramenti dell'iniziazione ricevuti, ciascuno ha ripercorso e condiviso i tratti della propria storia formativa e di servizio ecclesiale.

Un secondo momento – "ascoltare un Dio che ci parla" – è stato

connotato dal riconoscere l'ineludibile necessità di rimettere al centro l'ascolto; è stata condivisa nuovamente la Parola ascoltata nella celebrazione eucaristica, centro del servizio e della vita spirituale.

La Parola approfondita e calata da ognuno nella propria esperienza di fede, ha illuminato gli animi favorendo una profonda armonia e sincronicità di pensiero che ha accompagnato al terzo step – “e ci invita alla comunione con lui per servire la chiesa e il mondo” – nel quale il confronto si è fatto costruttivo e concreto attraverso la rilettura e la riflessione sulle indicazioni del vescovo per la vita della nostra comunità diocesana, così come enucleate nella lettera *Pellegrini di Speranza*.

Per tracciare un quadro complessivo di questa giornata intensa, sono estremamente utili le parole di una catechesi di papa Francesco su cosa è e deve essere la Chiesa cattolica. Sono parole che costituiscono anche l'orizzonte entro cui rileggere l'avventura dei ministeri istituiti e da cui scaturirà un adeguato percorso formativo. Dice papa Francesco che la Chiesa è *“casa dell'armonia dove unità e diversità fanno coniugarsi insieme per essere ricchezza. Pensiamo all'immagine della sinfonia, che vuol dire accordo, armonia, diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c'è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti suonano insieme in “armonia”, ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo! [...] E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. E tra i componenti c'è questa diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo.”*